

Visti gli effetti e gli incidenti provocati dalla caduta dei massi da monte pellegrino, abbiamo scelto di analizzare questo progetto. L'inadeguata condizione ecologica e gli sfavorevoli cambiamenti climatici hanno provocato anche la morte di alcune persone. Per questo motivo, ci sembra molto importante questo progetto e il suo finanziamento (da parte dell'Unione Europea). Il nostro obiettivo è quello di sollecitare il comune a iniziare i lavori di messa in sicurezza della zona sud di Monte Pellegrino.

Dai dati trovati abbiamo potuto notare che ci sono stati diversi incidenti provocati dal crollo dei massi. Tra questi il crollo di un masso su via Monte Ercta, la strada che collega Mondello alla montagna. Il sopralluogo dei vigili del fuoco della protezione civile ha evidenziato un elevato rischio che ha alimentato la decisione di chiudere precauzionalmente la strada. Tuttavia non è stata ordinata l'evacuazione del territorio circostante e lo sgombero delle abitazioni vicine. La strada, chiusa cinque anni fa a causa della scarsa (o quasi inesistente) manutenzione e della mancante illuminazione sarebbe dovuta essere inaccessibile. Ma svoltando dalla Favorita l'accesso è bloccato soltanto da una rete metallica che qualsiasi automobilista sarebbe in grado di spostare per raggiungere la cima del monte. Il crollo del masso ha fortemente danneggiato il manto stradale, ma fortunatamente non ha provocato conseguenze per persone o animali. L'episodio ha in questo modo sollecitato l'Amministrazione comunale a fare il punto della situazione. I lavori di messa in sicurezza del costone sono iniziati nel 2015. Dovevano essere terminati a luglio, ma lo scorso maggio la società Himera ha licenziato i rocciatori e interrotto il cantiere sopra il cimitero dei Rotoli.

Data la scarsa manutenzione dimostrata da questi dati vorremmo che fosse maggiormente preso in considerazione dal comune in modo da limitare ed eliminare completamente gli incidenti.